



# CULTEDI

*episodio 7*

*Jean-Luc Godard:*

*l'anima "critica" della nouvelle*

*vague*

HERE TO DISCOVER CULTURE WITH EUROPE

[WWW.LATUAEUROPAVERCELLI.EU](http://WWW.LATUAEUROPAVERCELLI.EU)

# La vita



Jean - Luc Godard

Jean-Luc Godard (1930 - 2022) è stato un regista, sceneggiatore, montatore e critico cinematografico francese, fra i più importanti e radicali registi degli anni '60 e esponenti della *nouvelle vague*.

Spinto dal desiderio di sperimentare, riscopre e rinforza il linguaggio cinematografico introducendovi la dimensione critica.

# La poetica

Fino a questo momento, lo spettatore era abituato a un racconto lineare, in cui ogni passaggio era funzionale allo sviluppo della trama. Con Godard, e con gli altri autori della *nouvelle vague*, le sicurezze dello spettatore vengono disattese e il racconto riprende la confusione della vita vera dove non tutto quello che succede succede per un motivo.

La rottura della continuità della trama è ben visibile nel suo film d'esordio: *Fino all'ultimo respiro* (1960), un manifesto che ritrae il disordine generazionale e la vocazione al nichilismo. I personaggi tendono a scomparire e a diventare entità psicologiche, restano comportamenti.

Godard riporta alla luce gli aspetti della vita ritenuti banali, combatte la mancanza di realtà dei film dove, tramite un montaggio evidente, si seleziona accuratamente cosa mostrare. Il regista, invece, desidera dare luce al "non necessario", a quelle che si definiscono "digressioni dal racconto", dando spesso la percezione di una storia non finita.



*Fino all'ultimo respiro, 1960, Godard*

# Ma cos'è la *nouvelle vague*?

Nel 1959, al Festival di Cannes, vengono presentati due film: *I quattrocento colpi* di François Truffaut e *Hiroshima, mon amour* di Alain Resnais.; con essi ha inizio un nuovo periodo per il cinema francese, una “nuova ondata” di autori e temi, una *nouvelle vague*.



*I 400 Colpi*, Truffaut



# Non una rottura col passato ma un'ampliamento

Il cinema francese degli anni '60 viene colpito da una ventata di aria fresca che però non stabilisce una separazione netta tra prima e dopo.

In quel periodo, il cinema era concentrato sul *reportage* della guerra in Algeria e sulla morale nazionale, con la "nuova ondata" i temi si diversificano dando attenzione alle dimensioni intime della quotidianità delle strade francesi. Tutto questo avviene senza però un programma comune o un progetto consistente.



***“La nouvelle vague non si può proprio definire. Era una sorta di contenitore dove ci stava di tutto”.***

Claude Chabrol, 2002



*Cultedì* è la nostra rubrica  
settimanale alla scoperta della  
cultura europea!

Puoi trovare questo episodio,  
insieme ai precedenti, su:

*[www.latuaeuropavercelli.eu](http://www.latuaeuropavercelli.eu)*

